

Secondo i dati dell'Auditel la tv pubblica perde colpi e cala di oltre cinque punti a vantaggio di Berlusconi

Ne fa le spese la prima rete Dopo il ciclone «Piovra» gli ascolti sono diminuiti dal 29 al 18 per cento

Raiuno in caduta libera

Raiuno perde colpi sotto il peso della «pax televisiva». E, complessivamente, è tutta la Rai a perdere terreno nei confronti delle reti di Berlusconi.

Per la verità, gli attacchi interni non hanno risparmiato neanche Raiuno, anzi, l'hanno colpita laddove essa conserva un residuo di offerta tv forte per l'immagine della rete e per risultati di ascolto: c'è un consigliere dc che ha decretato difatti - senza che il direttore generale lo abbia mai chiaramente smentito - la fine de La Piovra.

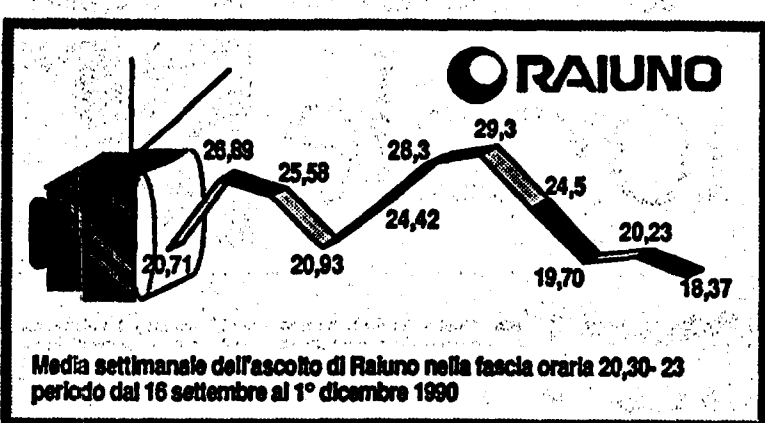
STEFANIA SCATENI

ROMA. La pax televisiva non fa bene alla Rai. Le ha tolto, anzi, cinque punti e mezzo di share (lo share è la percentuale di ascolto rispetto al totale dei telespettatori) nella fascia di maggiore ascolto, il cosiddetto prime time che va dalle 20.30 alle 23. Il dato si riferisce ai rilevamenti settimanali dell'Auditel, compresi fra il 21 ottobre e il primo dicembre, secondo i quali l'azienda televisiva pubblica è passata dal 53,39 per cento al 47,99. Una sorte diversa hanno avuto le reti di Berlusconi che invece, nello stesso periodo, hanno visto salire complessivamente le percentuali di ascolto dal 36,81 al 42,56 per cento.

perché la televisione passa dal periodo di bonaccia estiva, in cui di solito vengono programmate repliche, al vero e proprio inizio di attività con il varo dei nuovi palinsesti di autunno-inverno. Se prendiamo in considerazione solo i dati della programmazione autunnale, vediamo che Raiuno sale regolarmente al 29,3 e al 29,3 per cento nel periodo caldo della Piovra (tra il 21 ottobre e il 3 novembre) per poi calare, nelle due settimane successive, di ben dieci punti. Tra il 18 e il 24 novembre ha un barlume di risalita - poco più di mezzo punto - ma perde ancora posizioni fino a raggiungere, nella scorsa settimana, il suo minimo storico autunnale, il 18,37 per cento.

Nonostante i ripetuti attacchi di Gianni Pasquarelli a trasmissioni e conduttori di Rai, la «rete dello scandalo» tiene e conserva, viceversa, la sua fetta di pubblico. La «rete meno amata» dal direttore generale della Rai è stata uno dei punti di forza della Rai nella fase della dura e vittoriosa competizione con Berlusconi; resta tale ancora adesso e a maggior ragione, nonostante le delegazioni che essa riceve dal suo stesso editore, compendando almeno in parte e assieme a Rai due il calo visivo di Raiuno. Non è un caso, come non è un caso che i vertici Fininvest indichino ai loro dirigenti Rai come modello: è stato il canale che, più degli altri, ha rinnovato l'offerta televi-

Insomma, che succede a Raiuno? Sembra che sia proprio la rete «dc» a pagare il prezzo della pace tra televisione pubblica e televisione commerciale: una pace stipulata a suon di accordi manifesti e di accordi non dichiarati. Questa estate voci e indiscrezioni hanno reso conto di incontri tra i massimi dirigenti Rai e Berlusconi per concordare le politiche della programmazione di tv pubblica e tv privata, in modo da ridurre a non più di 8 punti il vantaggio della Rai sulla Fininvest, giunto nei mesi scorsi a 10-15 punti. A questo fine si era ipotizzata anche la possibilità che dal primo gennaio 1991 i dati Auditel non venissero resi pubblici. Con questa operazione - eventuali accordi e spicchi sul palinsesti (cio non do fastidio a te, tu non dal fastidio a me) - non avrebbero così trovato un immediato riscontro pubblico attraverso i numeri dei rilevamenti degli ascolti, non avrebbero lasciato tracce.



Media settimanale dell'ascolto di Raiuno nella fascia oraria 20,30-23 periodo dal 16 settembre al 1° dicembre 1990



Calcio superstar

Calcio, sempre calcio. L'Auditel della scorsa settimana segnala un Fantastico (con 9 milioni e 38mila ascoltatori) schiacciato fra 90' minuto, in prima posizione, con 10 milioni e 214mila ascoltatori, e la partita di Coppa Uefa, Inter-Belgrado, terza classificata, con 8 milioni e 655mila ascoltatori. Va sempre forte «Paperissima», con 8 milioni e 7mila seguaci, seguita da «Chi l'ha visto?», che totalizza 6 milioni e 850mila spettatori; segue «Beautifull», con 6 milioni e 590mila appassionati. Bene anche Tg2 Nonsolomero, con 5 milioni e 700mila spettatori.

La pace a viale Mazzini si chiama harakiri

Il trend di Raiuno, pur con le cautele d'obbligo, rivela una crisi di dimensioni inedite per la rete considerata da sempre un punto di forza della tv pubblica e della presenza in essa della Dc. In effetti, quel che sta accadendo è assai paradossale. La segreteria dc e il direttore generale della Rai da essa indicato - Gianni Pasquarelli - hanno scelto la strada della pacificazione con la Fininvest, dando luogo a una vera e propria politica di cartello. È una scelta intervenuta nella fase di massima capacità competitiva della Rai e di strutturale debolezza della Fininvest, sicché la si può spiegare soltanto in un modo: il ridimensionamento della tv pubblica è funzionale alla normalizzazione dell'informazione Rai. Ridimensionamento e normalizzazione dovrebbero avvenire a spese di Rai tre e Tg3, a giudizio degli attacchi continui che contro di essa scagliamo la Dc e lo stesso Pasquarelli. Strategia due volte suicida: nella sua recente arringa ai venditori di spot di Publitalia, Berlusconi ha incitato ad attaccare la Rai, sostenendo che la «pax televisiva» è da ritenersi conclusa, e ad imitare Rai tre come modello di successo. Ma poiché esiste, evidentemente, anche una giustizia televisiva Rai tre e Tg3 reggono più che bene, mentre tutti i prezzi - come dice l'Auditel - si sta pagando Raiuno. Di questo passo, l'attuale direttore generale e chi a piazza del Gesù lo ispira, rischiano di diventare un problema serio non soltanto per la Rai, ma per la stessa Dc, che su Raiuno rivendica, come è noto, titoli inalienabili di proprietà. □AZ



Pippo Baudo e Merisa Laurito a «Fantastico»

RAITRE ore 20.30

RAIUNO ore 20.30

Il telefono di Augias su via Poma

Telefono giallo riparte indagando sul delitto di via Poma. Il programma condotto da Corrado Augias è al via oggi alle 20.30 su Raitre, con la nuova serie (dopo la puntata speciale sull'Argo 16 che tante polemiche ha suscitato nei giorni scorsi), si cercherà di far luce su uno degli omicidi più discussi di questi ultimi mesi: quello di Simonetta Cesaroni, la ragazza romana trovata uccisa il sette agosto scorso, nella sede della società dove lavorava, nel quartiere Prati. Ancora oggi, a quattro mesi dal delitto non si è riusciti a dare un volto all'omicida. La magistratura e la polizia hanno appurato i loro sospetti sul portiere dello stabile, Pietro Vanacore, dividendo l'opinione pubblica in innocenti e colpevoli. Ma a parte le polemiche e al gran parlare che se n'è fatto, il caso di via Poma resta ancora un intricatissimo giallo da risolvere.

Pupi Avati inedito sull'Aids

Una trasmissione sull'Aids che procede su due corsie preferenziali: le donne sieropositive e la questione dei test obbligatori. Serata Tg1, in onda stasera su Raiuno alle 20.30, interamente dedicata alla «peste del 2000», si apre con un cortometraggio inedito di Pupi Avati che, girato all'ospedale Maggiore di Bologna, introduce i temi più scottanti. Le donne, anche quelle eterosessuali, sono il nuovo soggetto a rischio a livello mondiale e portano con sé anche il problema dei bambini che nascono sieropositivi. Ad esse è stata dedicata la terza giornata mondiale sull'Aids, il 1 dicembre, a cui la trasmissione idealmente è dedicata. L'altro problema riguarda direttamente i militari di leva, per i quali è in ballo la proposta di un test obbligatorio. Alcuni giovani di leva ne parleranno in studio con il prof. Ferdinando Aluti e con il prof. Rondanelli.

FESTIVAL DI SANREMO

È arrivato l'uomo di Rio Offre montagne di soldi

Nuovi risvolti nella «saga» sanremese. Dall'ordine del giorno del Consiglio comunale è stata ritirata la pratica relativa al dibattutissimo festival della canzone sul quale pende, da tempo, l'incognita di una possibile acquisizione da parte di una tv brasiliana dei diritti di trasmissione. E se nei giorni scorsi i «compratori» d'Oltreoceano avevano soltanto avanzato vaghe ipotesi senza però presentarsi al tavolo delle «offerte», ieri mattina al palazzo Bellevue - sede comunale - si sono fatti avanti con una «laura proposta» l'avvocato Di Lauro, rappresentante della Socram brasiliana, si è incontrato con l'assessore al Turismo del comune di Sanremo, Sindoni, al quale ha offerto la somma di sei miliardi di lire l'anno per quattro anni di esclusiva, il tutto garantito dalla presenza di forti sponsor Usa. La somma, inoltre, sarebbe suscettibile di aumenti per la ripresa televisiva anche di altre manifestazioni in euro e mondonavio che Sanremo mette in cantiere nel corso dell'anno. L'offerta brasiliana è dunque più vantaggiosa di quella della Rai: 24 miliardi per sei anni. Ecco allora che questa nuova e «concretissima» offerta è riuscita a bloccare le decisioni della Giunta che sabato scorso aveva inviato all'azienda di viale Mazzini il programma di Adriano Aragozzini da approvare entro venti giorni. Ora l'entrata in campo della Socram sembra aver cambiato le carte in tavola e suscitato nuove perplessità sull'esclusiva Rai. La decisione spetterà alla Giunta municipale in una prossima seduta.

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, Mediaset, L'Espresso, and Scegli il tuo film. Each column contains a list of programs with their start times and brief descriptions.